



PRONTO



SOCCORSO

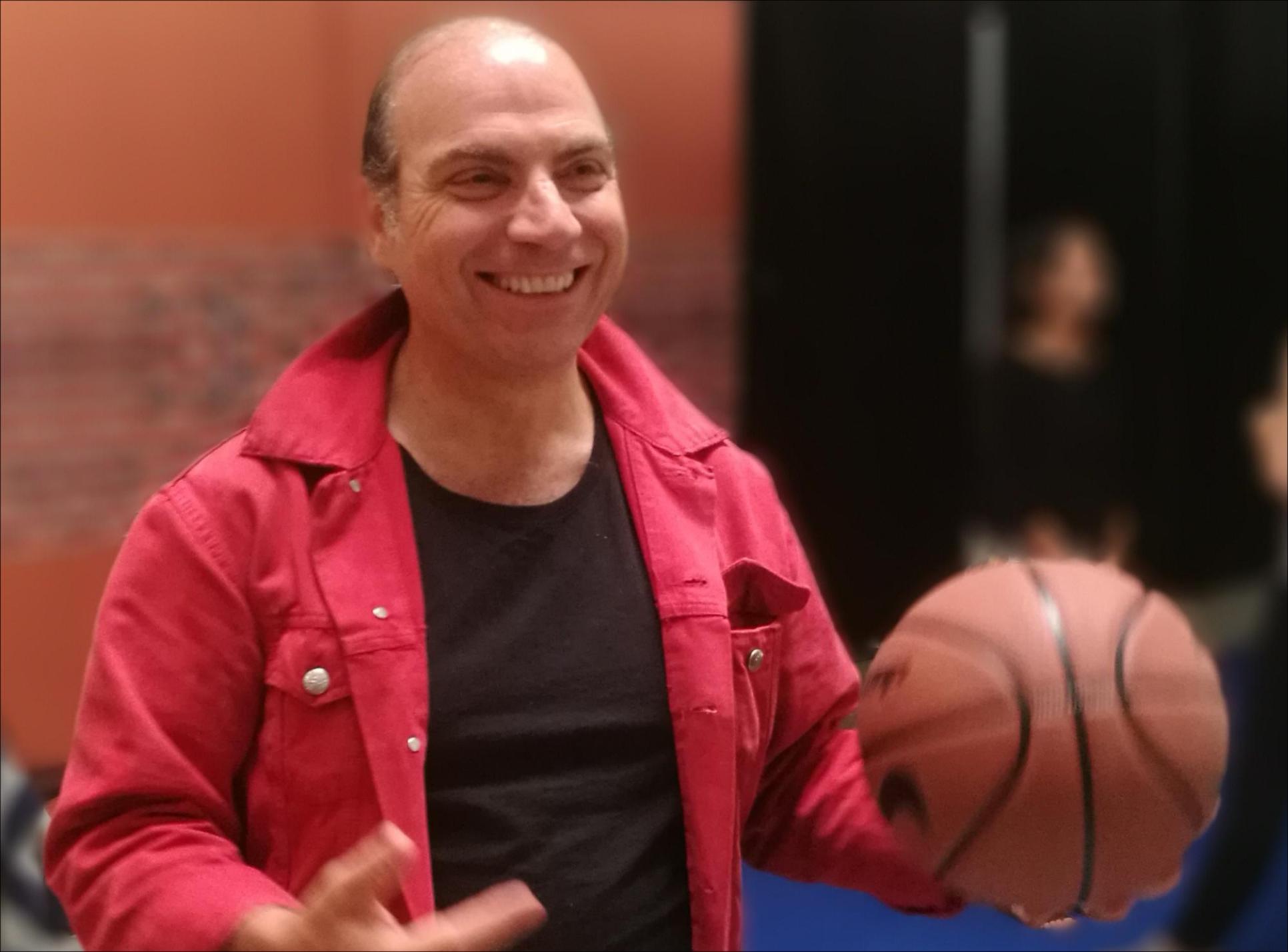
Fabio De Iaco

Mario Guarino

**ci sono i
discenti del
corso formatori?**



XI congresso nazionale
SIMEU
ROMA 24-26 MAGGIO 2018
COMING SOON



**siamo rimasti
in pochi**

solo tra noi

- Tutto è urgente
- Tutto quel che non si può fare si rinvia
- Sei solo un attimo di tempo e non puoi più
- Le cose si fanno in fretta e a malapena
- Mai una pausa
- Reagisci ma non agisci
- Non c'è tempo per l'eccellenza

**MODALITÀ
SOPRAVVIVENZA**



Tante volte uno
deve lottare così
duramente per la
vita da non avere
il tempo di viverla

Charles Bukowski

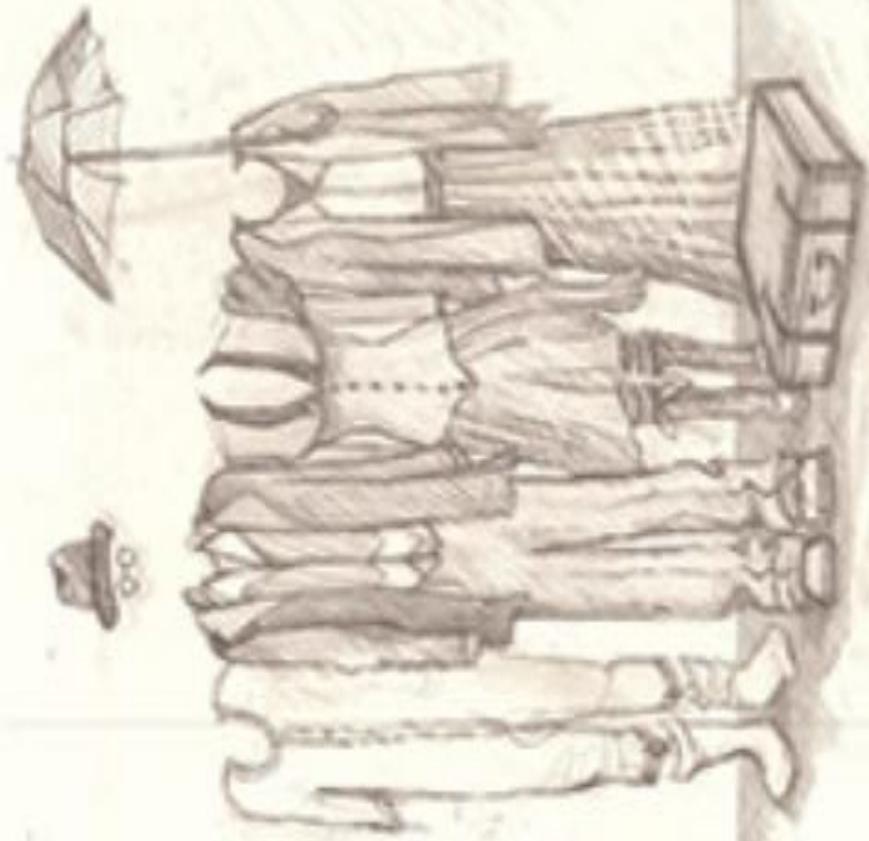
sopravvive
re

vivere

convivere

Una realtà non ci fu
data e non c'è, ma
dobbiamo farcela noi,
se vogliamo essere: e
non sarà mai una per
tutti, una per sempre,
ma di continuo e
infinitamente

Luigi Pirandello



Non può stare che un personaggio venga, così, troppo avanti, e sopraffaccia gli altri, invadendo la scena. Bisogna contener tutti in un quadro armonico e rappresentare quel che è rappresentabile! Lo so bene anch'io che ciascuno ha tutta una sua vita dentro e che vorrebbe metterla fuori. Ma il difficile è appunto questo: farne venir fuori quel tanto che è necessario, in rapporto con gli altri; e pure in quel poco fare intendere tutta l'altra vita che resta dentro! Ah, comodo, se ogni personaggio potesse in un bel monologo,



Standby

attendere

Perché da sempre
l'attesa
è il destino di chi
osserva il mondo
con la curiosa
sensazione
di aver toccato il
fondo

Giorgio Gaber

Se avessi saputo
chi è Godot
l'avrei scritto nel
copione

Samuel Beckett



ASPETTANDO GODOT

Sto forse dormendo in questo momento?

Domani, quando mi sembrerà di svegliarmi, che dirò di questa giornata?

Che col mio amico Estragone, in questo luogo, fino al cader della notte, ho aspettato Godot?

Che Pozzo è passato col suo facchino e che ci ha parlato? Certamente.

Ma in tutto questo quanto ci sarà di vero?

Lui non saprà niente. Parlerà dei calci che si è preso e io gli darò una carota.

A cavallo di una tomba e una nascita difficile. Dal fondo della fossa, il becchino

**non aspettare Godot,
cercalo**



viaggiare

Il viaggio non finisce mai.
Solo i viaggiatori finiscono.
E anche loro possono prolungarsi
in memoria, in ricordo, in
narrazione.
Quando il viaggiatore si è
seduto sulla sabbia della
spiaggia e ha detto: "non c'è
altro da vedere", sapeva che non
era vero.

Bisogna vedere quel che non si è visto, **vedere di nuovo quel che si è già visto**, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era

Bisogna ritornare sui passi già
dati, per ripeterli, e per
tracciarvi a fianco nuovi
cammini.

Bisogna ricominciare il viaggio.
Sempre.

Il viaggiatore ritorna subito da Ramago



THE TEMPEST.

As it was perform'd at the Swan Theatre, in the Strand.

As it was perform'd at the Swan Theatre, in the Strand.

Actus Primus.
Scena Prima.
Enter Prospero, with his daughter, Miranda.
Prospero. O wonder!
How beauteous mankind is!
O brave new world,
That never was before me!

Enter Ariel.
Ariel. My master, I do bring thee
News of the King, and of the Queen,
And of the noble courtiers:
Which even now I speak to thee.

Enter Alonso, Sebastian, Antonio, and Ferdinand.
Alonso. O heaven!
How strangely hast thou visit'd me!
My wife and daughter, and my son,
Thou bring'st me to the eye.

Enter Gonzalo.
Gonzalo. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Prospero.
Prospero. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Alonso.
Alonso. O heaven!
How strangely hast thou visit'd me!
My wife and daughter, and my son,
Thou bring'st me to the eye.

Enter Prospero.
Prospero. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Ariel.
Ariel. My master, I do bring thee
News of the King, and of the Queen,
And of the noble courtiers:
Which even now I speak to thee.

Enter Alonso, Sebastian, Antonio, and Ferdinand.
Alonso. O heaven!
How strangely hast thou visit'd me!
My wife and daughter, and my son,
Thou bring'st me to the eye.

Enter Gonzalo.
Gonzalo. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Prospero.
Prospero. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Alonso.
Alonso. O heaven!
How strangely hast thou visit'd me!
My wife and daughter, and my son,
Thou bring'st me to the eye.

Enter Prospero.
Prospero. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

Enter Alonso.
Alonso. O heaven!
How strangely hast thou visit'd me!
My wife and daughter, and my son,
Thou bring'st me to the eye.

Enter Prospero.
Prospero. O, that the king
Might see this! But he's not here:
Nor yet the queen.

I giochi di magia son
terminati.
Come t'avevo detto, quegli
attori
erano solo spiriti dell'aria,
ed in aria si son tutti
dissolti,
in un'aria sottile ed
impalpabile.
E come questa rappresentazione
- un edificio senza fondamenta
-
così l'immenso globo della
terra,
con le sue torri ammantate di
nubi,
le sue ricche magioni, i sacri
templi
e tutto quello che vi si
contiene
è destinato al suo
dissolvimento;

quel che
siamo,
davvero

attori
o comparse,
attrezzisti,
maschere,
scenografi
o costumisti,
magari
registi,
o semplici





lo spettacolo deve
continuare

tanta merda